Giovedì 14 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 88.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL QUARANTAOTTO

OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

La consegna della Bandiera al Comune di Udine.
Il posto d'onore nelle principali commemorazioni - In attesa della decorazione.

(Continuazione e fine, vedi n. 73, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 84 e 87).

Come fu accennato in principio di questa narrazione, (*Friuli* n. 77) una Commissione di Ufficiali superstiti della difesa di Osoppo, con la Bandiera, veniva accolta da Vittorio Emanuele, qui a Udine, in Palazzo Belgrado, il 14 novembre 1866.

Il Re Liberatore encomiava caldamente la resistenza ed il valore dimostrato dai difensori del Forte, ed esprimeva la sua viva riconoscenza, perchè di lassù, l'11 giugno 1848, veniva inviato il solenne voto ed il plauso al Piemonte, al suo Re ed alle sue armate combattenti la prima guerra della indipendenza italiana. Ringraziava per il dono fattogli della medaglia commemorativa di quel voto, coniata nel Forte stesso; dichiarando che avrebbe fatto esaminare dal ministro della guerra il Memoriale che il maggiore Andervolti, a nome di tutti i superstiti, avevagli presentato.

Due giorni dopo, per unanime deliberazione dei superstiti di Osoppo, apposita Commissione, con solennità, consegnava la gloriosa Bandiera di quell'assedio (per tanti anni custodita gelosamente dal maggiore Andervolti) al Municipio di Udine, accompagnando l'atto con la seguente Nota, estesa nel giorno stesso ch'era a Udine Vittorio Emanuele.

I DIFENSORI DI OSOPPO
1848

All'Onor. Sig. Cav. Sindaco di Udine.

Alieni da spirito di parte, e lontani da mire municipali e di caste, i sottoscritti affidano alla protezione della Comunità di Udine la Bandiera Nazionale inalberata nel 1848 sul Forte di Osoppo nell'atto che facevano la prima annessione all'Augusta Casa di Savoia.

Al Municipio di Udine danno in custodia quel sacro Vessillo, che aventolò per tanti mesi fra le armi nemiche, come a quello che vide più da vicino le gesta del Presidio di Osoppo. Il Municipio di Udine guarderà quella Bandiera che tenne salda la fede del nostro Nazionale riscatto per tutto il Friuli.

Al Municipio di Udine, come Capoluogo della Provincia, spetta quella Bandiera ch'esprimeva il motto e le aspirazioni dei Friulani.

I sottoscritti nel presentare questa Bandiera hanno affidamento che l'on. Municipio di Udine, vicino testimonio delle loro ardue fatiche e degli strenui sforzi sostenuti nella difesa di Osoppo, vorrà gradirla, quale rappresentanza d'affetto a questa cara Patria, che va finalmente a compiere il totale suo affrancamento.

I sottoscritti sono ben certi che codesto Onorevolissimo signor cavalier Sindaco saprà presentare alla benignità del nostro Valoroso Monarca le lotte sostenute, ed i danni sofferti per difendere questa insegna della Nazionale indipendenza e simbolo della prima annessione, preludio dell'attuale Unità d'Italia.

Udine, 14 Novembre 1866.

La Commissione

Andervolti Leonardo, maggiore, già comandante del Forte, Giacinto Franceschinis, già capitano cassiere di guerra, Teodorico Vatri, già capitano d'artiglieria, Pietro Micoli, già sottotenente d'artiglieria, dott. Antonio Venturini, già comandante la Guardia Nazionale di Osoppo, Domenico di Silvestro Fabris.

Il Comune di Udine accettava col mezzo del suo Sindaco e Giunta il sacro deposito e rilasciava per ciò il seguente Atto:

MUNICIPIO DI UDINE

N. 10533

OGGETTO
Ringraziamento.

Alla benemerita Commissione rappresentante i difensori di Osoppo in Udine.

Udine, 17 Novembre 1866.

Il Municipio si sente onorato di possedere quel glorioso Vessillo, che in mezzo a combattimenti e blocco di nemico prepotente e venti volte maggiore, seppe, per sei mesi, far sventolare superbo sugli spaldi di Osoppo. Il Municipio ringrazia pel gentile pensiero, promette di serbare religiosamente il prezioso deposito e si farà cura di collocarlo in sito dove possa servire di ammirazione e di esempio.

Ora in cui il Governo nazionale rese giustizia alle Bandiere di Venezia e di Vicenza, devesi attendere che anche lo Stendardo di Osoppo venga fregiato della medaglia al valore militare. Ed il Municipio, ad ottenerla, si rivolgerà caldamente e direttamente a quell'Augusto, che l'altro ieri pronunciava parole di tanta cortesia e compiacenza a quei benemeriti, che, prevedendo il futuro, mandavano, fino dal 1848, dallo scoglio di Osoppo *la prima scintilla dell'Unione delle Venete Provincie al Governo di Casa Savoja.*

A quei Prodi la Città di Udine invia un saluto ed un amplesso.

Il Sindaco — *La Giunta*

In tutte le principali solennità patriotiche ch'ebbero luogo, dal 1866 in poi, ovunque la Bandiera del presidio del Forte di Osoppo apparve, ebbe sempre per consenso unanime, posto distinto; fu da per tutto considerata meritevole di speciale onoranza come quelle decorate di Venezia e di Vicenza. Così a Roma, a Milano, a Genova, a Venezia più volte, a Caprera, a Mantova, ecc. ed in tutte quelle commemorazioni alle quali la rappresentanza dei superstiti della difesa di Osoppo venne invitata.

La Bandiera dei difensori di Osoppo ebbe la prima onoranza, il primo riverente *omaggio, dallo stesso nemico che* l'aveva veduta sventolare di fronte, per sei mesi sulla Rocca. Vittorio Emanuele, qui a Udine, il 14 novembre 1866, ebbe parole di alta lode per i difensori di quel Vessillo su cui stà impresso l'emblema della Unità Nazionale; qui pure Giuseppe Garibaldi, il 1° marzo 1867, salutava i superstiti di Osoppo, augurando di vedere in breve decorata quella Bandiera che nel 1848 fu segnacolo di così tenace resistenza allo straniero.

Ora la popolazione friulana tutta, attende che il Governo Nazionale, riconoscendo i meriti eccezionali di quella gloriosa difesa, ne vorrà appagare la legittima sua aspirazione, decorando la Bandiera dei difensori di Osoppo (che il Comune di Udine fin dal 1866 ebbe in perpetua custodia), di quella distinzione che è riservata ai valorosi.

La Bandiera del presidio del Forte di Osoppo dal 1866 è collocata nella sala della Giunta Municipale.

Per decisione presa dagli ufficiali superstiti in detto anno non può venire levata che per presenziare a solennità patriotiche di primaria importanza e per accompagnamento funebre di difensori di Osoppo. Portabandiera di quel Vessillo gran parte delle volte fu Nodari Girolamo capitano ajutante maggiore in prima dei difensori di Osoppo, indi Paolo Giacomo Zai tenente ajutante maggiore in seconda, e Buttinasca Angelo sergente.

La consegna viene fatta sempre con atto regolare firmato dal portabandiera e da altri due veterani.

Il Vessillo trovasi ora assai danneggiato nel Campo di mezzo, sul bianco, *ove oltre allo scudo di Savoia sono* dipinte le altre figure allegoriche, le decorazioni all'ingiro e le scritte.

Ad impedire ulteriori danni venne già provvisto dal Presidente della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie sig. Giusto Muratti, col mezzo di una sottoscrizione, onde far eseguire una custodia verticale con due grandi lastre di vetro in modo da poter essere interamente veduta da tutte due le parti, e poter in seguito venir collocata nel nostro Museo a ricordo ed ammirazione delle venture generazioni.

Raffaello Sbuelz.

Mentre si riapre Montecitorio

Michele Torraca, nel *Corriere della Sera*, esamina la presente situazione parlamentare quale è fatta da un Ministero che tira innanzi e governa alla giornata, preoccupato solo della propria conservazione ad ogni costo, e da un'Opposizione sconnessa e senza un programma comune.

Il Ministero non si regge senza l'aiuto dei radicali e perfino dei socialisti. I radicali continuano a muoversi secondo l'impulso avuto da Cavallotti, e con vedute sempre più opportuniste; e i socialisti ragionano così: «Questo Ministero ci conviene meglio di ogni altro, perchè debole; lasciamolo dunque vivere finchè si potrà, e profittiamone per quanto ci è dato profittarne». Il Ministero, in conseguenza, è obbligato a non fare nulla di ciò che possa condurre ad una irrimediabile rottura con la parte estrema della Camera.

L'Opposizione è talmente discorde negl'intenti dei suoi capi — Sonnino, Giolitti, *Baccelli, Colombo, Prinetti, Fortis* — che sarebbe oltremodo difficile dimostrare come se ne potrebbe trarre, nonchè un Governo, un Ministero.

Oggi, tutto è sbiadito, tutto è smorto, dentro e fuori Montecitorio; e un sentimento predomina: quello della inanità comune.

L'on. Torraca conclude che a tutti dovrebbe parere *omai* intollerabile una condizione parlamentare nella quale non vive un'Opposizione, non vive un Governo, e tutto si macera e consuma ad esclusivo vantaggio dei partiti estremi.

L'on. Torraca però non dice se non sarebbe da considerarsi come un primo passo utile per uscire da una tale condizione, chiesta giustamente qualifica per insopportabile, che se ne andasse questo impotente Ministero, nato male, vissuto peggio, e ch'è la cagione prima dello stato di marasma in cui languono Parlamento e Paese.

Ma quello che tace l'autorevole corrispondente del *Corriere*, lo dicono quanti non hanno mai preso sul serio le fatiche dei clienti che avevano interesse a gabellare al buon pubblico italiano per salvatore della Patria questo Ministero Rudinì, il peggiore che abbia avuto l'Italia.

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*:

«Si assicura che l'onorevole Di Rudinì tentò di ottenere un accordo coll'on. Sonnino. Intermediario fra i due uomini politici fu l'on. Chinaglia, vicepresidente della Camera, il quale ebbe in proposito un colloquio coll'ex-ministro del tesoro. Ma questi avrebbe assolutamente rifiutato di vincolare in modo qualsiasi la sua libertà d'azione di fronte al Ministero, ritenendosi egli certo di averne in pugno l'eredità».

Altre informazioni da fonte autorevole confermano che la situazione ministeriale è oramai divenuta insostenibile, se qualche nuova forza non viene a puntellarla. E l'on. Di Rudinì, che vuol rimanere al Governo ad ogni costo, è pronto ad accettare il soccorso di chiunque abbia la bontà di offrirglielo.

Credeva che, attirando Zanardelli nel Gabinetto, avrebbe potuto camminar dritto con sicurezza, malgrado l'atteggiamento ostile dei dissidenti di Destra, e senza bisogno dei voti degli elementi più avanzati. Ma il fatto ha dimostrato che l'autorità personale del Guardasigilli riuscì pressochè inefficace; ed ora il Ministero è ricondotto a questo estremo: che, senza l'appoggio dei radicali, dei repubblicani e dei socialisti, non starebbe in piedi una settimana.

Così stando le cose, si capisce perfettamente che Rudinì e Zanardelli cerchino nuovi aiuti, ma si capisce pure che non li trovino.

Il conflitto ispano-americano

La guerra sembra inevitabile.

Washington 13 — Il senatore Davis presentò al Senato la relazione della Commissione *degli affari esteri sul messaggio* di Mac Kinley.

La relazione sottopone al Senato le seguenti conclusioni:

«Considerando che la situazione, che dura da tre anni a Cuba ed ha approdato alla distruzione del *Maine*, non può più oltre tollerarsi, il Senato delibera:

«Il popolo di Cuba è di diritto libero e indipendente, ed è dovere degli Stati Uniti di chiedere al Governo spagnuolo di rinunziare immediatamente alla sua autorità ed al Governo di Cuba ed a ritirarne subito le sue forze militari e navali. Il Presidente della Confederazione è autorizzato con pieni poteri ad impiegare le forze intiere degli Stati Uniti per quanto sia necessario, onde far eseguire le suddette deliberazioni».

Il Senato non prenderà oggi alcuna decisione in proposito.

I senatori conservatori consigliano di aggiornarla.

Roma 13 — Dispacci privati londinesi accentuano l'imminenza della dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti.

L'*Italie* dice che le Potenze oramai considerano esaurito il loro compito dopo l'esito sterile dell'azione collettiva tentata a Madrid a Washington per impedire la guerra. Scoppiando la guerra, le Potenze si manterranno strettamente neutrali.

Madrid 13 — Un ministro intervistato dichiarò che la Spagna attenderà che gli Stati Uniti tentino di appoggiare con atti le dottrine espresse dal messaggio di Mac Kinley. Soggiunse che la condotta del Governo spagnuolo deve essere dettata da un profondo patriottismo, non da debolezza.

Il Consiglio dei ministri rinunziò ad anticipare la convocazione delle Cortes.

Colonia 13 — Telegrafano da Brema alla *Kölnische Zeitung*, che importanti case commerciali di colà ricevettero da Nuova York cattive notizie.

La Società di navigazione «Vero» per l'Avana avrebbe sospeso la propria attività, ed i piroscafi del servizio di navigazione col Messico isserebbero bandiera straniera.

UNA STORIA IGNOTA

La Francia e il possesso di Cuba.

A ben pochi è noto che nel 1837 la Francia fu sul punto di prender possesso dell'isola di Cuba e di Portorico; eppure, Madame Colmache ci garantisce l'autenticità di quanto si narra nel presente articolo.

Ecco, in breve, i fatti.

Nell'anno anzidetto, e precisamente l'8 di gennaio, il banchiere spagnuolo Aguado chiese al principe Talleyrand un appuntamento segretissimo per un affare della più alta importanza, e l'appuntamento fu accordato.

L'affare era il seguente:

La Regina Cristina di Spagna, trovandosi, a causa delle sue follie e delle sue stravaganze, in gran bisogno di danari, aveva divisato di *cedere* alla Francia l'isola di Cuba per 30 milioni di reali, e le isole Filippine, con Porto Rico, per altri dieci milioni; l'assuntore del prestito, per far fronte allo sborso, sarebbe stato il banchiere Aguado. Al principe Talleyrand si offriva un milione di franchi, e trecento mila franchi si destinavano a quelli che avessero presa qualche parte utile nella negoziazione.

Quel che più di tutto premeva, era il silenzio più assoluto, poichè si aveva un gran timore dell'Inghilterra, e Lord Palmerston aveva gli occhi molto lunghi.

Negoziatore per la Regina era il señor Campuzano, abile diplomatico e integro patriotta, il quale, benchè avversissimo a questo *progetto*, aveva accettato l'incarico, soltanto perchè l'incarico stesso non fosse dato a qualche altro che si occupasse soltanto del lucro che si poteva trarre da un affare così gigantesco.

Infatti, quando egli si trovò, insieme col banchiere Aguado, in faccia al principe Talleyrand, sentì il sangue affluirgli al volto per il dispetto e per la vergogna di dover proporre cosa che tanto danno e disdoro stava per recare alla sua patria.

Comunque, lesse, con voce tremante il tristo documento, che il Talleyrand ascoltò fino al termine con un sorriso ironico, rispondendo alle scuse che gli presentarono per l'offerta che così sfacciatamente gli si faceva:

— Ah bah! j'en ai vu bien d'autres!

Non restava che farne consapevole il re; e, poco dopo, i quattro personaggi erano nuovamente riuniti, alle *Tuileries*, in faccia al sovrano.

Luigi Filippo sembrava soddisfattissimo di concludere l'affare più splendido del suo regno; Talleyrand aveva la sua solita aria fredda e furbesca; il signor Campuzano sedeva presso a lui col volto improntato al più vivo e intenso dolore.

Con poca discussione fu stipulata la cessione di Cuba, e furono apposte tutte le firme al primo articolo; veniva adesso la volta della cessione di Porto Rico e delle isole Filippine.

A questo punto, il re, speculatore per eccellenza, osservò che l'acquisto di queste isole per parte della Francia sarebbe stato così mal sentito in Inghilterra, che poteva, forse, risultarne anche una guerra; perciò una riduzione di prezzo su quel capitolo era indispensabile.

La *cupidigia* di *Luigi Filippo* si mostrò in tutta la sua luce in questa ultima fase delle trattative, fino al punto di fargli esclamare in tono imperioso, e respingendo il contratto che stava sulla tavola, verso l'inviato di Spagna:

— La riduzione *deve* essere accettata: o 7 milioni, o gettare il contratto al fuoco.

A queste parole il Campuzano si alzò con tanta violenza che la sua poltrona cadde all'indietro; e, prevenendo il Talleyrand che già stendeva la mano verso il contratto per porre innanzi la sua dolce (è consueta) interposizione, afferrò i due esemplari, e torcendoli fra le mani, disse al re, guardandolo fisso:

— Vostra Maestà ha ragione: questo contratto è da gettarsi nel fuoco.

Detto ciò, gettò le carte nel caminetto, tenendole ferme con le molle finchè non si furono consumate per intero.

All'atto strano, e contrario ad ogni regola di etichetta, gli astanti allibirono.

Il re ricorse, come sempre nei momenti difficili, alla tabacchiera; Aguado, il banchiere che vedeva sfumare la sua speculazione di borsa, si slanciò invano verso il caminetto per salvare le carte dalla distruzione; e il principe Talleyrand restò immobile ad aspettare il risultato della scena, che, a quel che ebbe a dire più tardi, fu l'unica di questo genere cui egli avesse mai assistito.

Ma il risultato fu questo: che ad uno ad uno i presenti si avviarono silenziosi verso la porta e uscirono senza darsi la menoma cura del solito cerimoniale.

Così, l'avidità del re di Francia da un lato, la nobile energia del Campuzano dall'altro, salvarono la regina Cristina da un gravissimo pericolo e assicurarono la pace dell'Europa, mentre Cuba rimase alla corona di Spagna.

L'affare Dreyfus-Esterhazy

Gravi parole del "Siècle"
Visconti-Venosta farà la luce.

Parigi 13 — Il *Siècle* pubblica una lettera aperta al ministro della guerra Billot, nella quale lo si consiglia di pubblicare i documenti comprovanti il tradimento di Esterhazy. Sono già cinque giorni — scrive il *Siècle* — che abbiamo pubblicato le nostre rivelazioni intorno ad Esterhazy, e ancora non ci è pervenuta alcuna smentita, nè da Schwarzkoppen, nè da Panizzardi.

Si rivolge poi direttamente al ministro della guerra, e gli dice: «Interroghi Hanotaux, ma subito, prima che sia troppo tardi; avvii un'inchiesta, signor ministro, e cerchi di sapere se le copie dei piani segreti, eseguiti nella primavera del 1896 da certa gente, si trovino ancora là ove dovrebbero essere. Veda di sapere se il piano di mobilitazione del 13° corpo — badi bene, del 13° corpo — che era di guarnigione a Rouen, e nel quale si trovava l'Esterhazy, non sia conosciuto da persone che non dovrebbero conoscerlo. Ma faccia presto, altrimenti c'è pericolo che la rispettino di essere influenzato dai gesuiti, dei quali ella parte molte settimane fa nei

corridoi del palazzo del Louxembourg ».

Scrivono da Roma al *Caffaro*:

« Mi consta da fonte assai bene informata che il ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta, è ormai deliberato a fare, per quanto lo riguarda, la luce sull'affare Dreyfus.

La risoluzione del ministro sarebbe originata dalla nuova fase in cui il non più misterioso affare è entrato, e più ancora entrerà, in seguito alle gravissime rivelazioni fatte in questi ultimi giorni dal parigino *Siècle*, nelle quali è ricomparso di nuovo col nome dell'addetto militare d'ambasciata germanico, colonnello Schwarzkopfen, il nome del nostro colonnello Panizzardi.

Come vedete, *nessuno degli interessati ha smentito* le dichiarazioni attribuitegli a proposito dell'innocenza del capitano Dreyfus; e l'importanza di questo fatto non può essere sfuggita ad alcuno e tanto meno nelle sfere governative.

Per dirvi poi quanto valore ed effetto avranno probabilmente le dichiarazioni di Visconti-Venosta, del quale è, può dirsi, leggendaria la rigida osservanza delle leggi e delle consuetudini diplomatiche, e il classico piede di piombo, vi do questa informazione che ho da ottima *fonte*.

Persone che avvicinano l'on. Visconti-Venosta mi assicurano infatti che egli è *profondamente e matematicamente convinto dell'innocenza di Dreyfus*.

Comprenderete da ciò quale effetto possano avere le dichiarazioni del nostro ministro degli esteri. Del resto, se ricordate quanto disse e fece comprendere (per conto suo ben inteso) il senatore Bonfadini, *intimo di Venosta*, all'Associazione della Stampa, a proposito dell'affare Zola Dreyfus, vi troverete una conferma di quanto mi assicurano gli amici del Venosta da me accennati e dai quali ebbi le informazioni che vi mando ».

Una insurrezione nella China

Yokoama 13 — Annunziasi che una insurrezione è scoppiata in China.

Grave stato di Gladstone

Londra 13. — Gladstone passò una notte cattivissima.

Stranissimo caso giudiziario a Firenze

Un derubato condannato che arresta il colpevole.

Si ha da Firenze che pochi mesi or sono un noto giovane di quella città veniva brutalmente aggredito e derubato dell'orologio e della relativa catena d'oro, e per soprammercato veniva minacciato nella vita qualora avesse parlato. Egli invece, appena riavutosi dallo spavento, corse a denunziare il fatto alla questura, ove da una *cima* di funzionario — pensandosi bene che difficile sarebbe stato il rintracciare l'audace aggressore — si pensò non solo di non prestar fede alla denunzia, ma di deferire alla procura del Re il denunziante per *simulazione di reato*.

Questo disgraziato, tradotto avanti ai Tribunali, nell'impossibilità di provare il contrario di quanto la questura gli addebitava, fu condannato ad un mese di reclusione.

Scontò la pena, ma non si rassegnò al fatale errore giudiziario.

Fortunata combinazione volle che, passeggiando, egli s'imbattesse in un tale cui brillava sul panciotto la sua catena, lo fermò, lo afferrò, si assicurò che, oltre alla catena, quel tale possedeva anche il suo orologio.

Corsero spiegazioni dalle quali risultò che il nuovo proprietario della catena e orologio li aveva acquistati da un venditore, che era il vero autore della rapina.

L'autorità di P. S., con un palmo di naso, ha dovuto procedere all'arresto del vero colpevole, e l'autorità giudiziaria ha iniziati gli atti per la revisione del processo contro il derubato.

Chi indennizzerà ora la vittima dell'insipienza poliziesca, del mese di carcere sofferto e dei danni morali e materiali?

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

QUATTRO DONNE CONDANNATE per i disordini di Casasola.

I lettori ricorderanno quella specie di insurrezione di donne che avvenne ai primi dello scorso gennaio a Casasola in Comune di Frisanco; le quali donne miravano con ciò a impedire che la maestra del luogo entrasse nella scuola ad insegnare, volendo esse che a quel posto fosse destinato il cappellano.

Nella cosa dovette naturalmente immischiarsi l'autorità giudiziaria, e, istruitosi il relativo processo, ieri ebbe luogo innanzi al Tribunale di Pordenone il dibattimento.

Il quale si chiuse colla condanna di quattro di quelle donne a due mesi e mezzo di reclusione ciascuna.

Questo ci annuncia un nostro corrispondente, il quale non dice se nel processo abbia avuto parte anche il cappellano di Casasola, che nel lunedì 3 gennaio se ne stava sorridendo e fumando la pipa sulla porta della canonica, a guardare le sue pecorelle scatenate come furie contro la maestra e contro la scuola.

Aviano, 14 aprile.

Nuptialia.

Oggi, nella ridente ed incantevole Regina della Laguna, la gentile e leggiadra signorina Giuseppina nobile Polcreti, cui natura profuse i suoi mirabili doni di grazia e di bellezza, giura fede di sposa all'egregio giovane dott. Antonio Pagura, cultore di Euterpe.

Agli sposi novelli e felici, i nostri più cordiali mirallegro, cogli auguri ed i voti più sinceri per la loro felicità, e per quella dei loro genitori, sulle cui ginocchia bamboleggeranno i futuri nipoti, gioia della loro canizie.

Cinquedita.

Ferimento. Giuseppe Foladori da Resia, dimorante a Sagrado, veniva ferito all'occhio destro in un diverbio avuto il giorno 10 corrente con alcuni giovanotti. La ferita è grave.

Dichiarazione.

Osoppo, 12 aprile 1898.

Dichiaro io cav. Domenico fu Silvestro Fabris, di riconoscere, come ho sempre riconosciuto, nel cav. avv. Domenico dott. Barnaba, la più specchiata onestà ed onorabilità, ed il carattere del vero ed esemplare patriota; dimodochè, se, per effetto di parole o da me male espresse, o da altri male interpretate, potesse essere apparso che io attribuissi al detto cav. Barnaba fatti ledenti il suo onore ed il suo patriottismo, dichiaro nella più *ampia forma che tali parole sarebbero* contrarie alla mia convinzione e alla verità.

Autorizzo a rendere di pubblica ragione la presente dichiarazione.

Cav. Domenico Fabris fu Silvestro.
Leoncini dott. Domenico, testimonio.
Della Schiava dott. Ugo, id.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il terremoto di martedì sera fu avvertito più o meno in quasi tutta la *Provincia*, ma specialmente nella parte orientale.

La scossa fu sentita da parecchi anche a Trieste.

Da Gradisca scrivono in data di ieri: « Ieri sera venne avvertita qui una scossa di terremoto abbastanza forte, che durò parecchi secondi e che fu accompagnata da rombi sotterranei ».

Un telegramma in data di ieri da Lubiana dice: « A questa stazione meteorologica fu constatata iersera alle ore 8 e 20 minuti una scossa di terremoto ondulatoria in direzione sud nord della durata di due secondi ».

A Castrovillari (Calabria) una sensibile scossa sussultoria fu avvertita ieri alle ore 1 pom.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di febbraio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 50.07; la temperatura massima di 8.72, media 4.72 e minima 1.06; l'umidità assoluta di 4.26 e relativa di 61.5; la direzione del vento N 50 E con una velocità di chilom. 1.907; la pioggia caduta in 42.5 ore fu di millimetri 100.7; i giorni sereni furono 5, misti 20, nuvolosi 5, piovosi 9, temporaleschi 1, nebbiosi 1, con grandine 0, con vento forte 1, con brina 11, con gelo 3.

Nascite. I nati vivi furono 82 dei quali 43 maschi e 39 femmine; i nati morti 2 dei quali 0 maschi e 2 femmine; gli aborti 0; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 74 dei quali 32 maschi e 42 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 30 dei quali 25 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedova, 3 fra vedovi e nubili, e 2 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 24, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 63, dei quali 31 maschi e 32 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 76 dei quali 39 maschi e 37 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1673 nelle urbane diurne, di 756 nelle rurali diurne, di 103 nelle festive e di 504 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 102 buoi, 0 tori, 94 vacche, 2 civetti, 50 vitelli vivi e 606 morti, 7 castrati, 273 suini e 20 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 37,918. Gli animali morti furono 8 cavalli, 0 buoi, 5 vacche, 2 vitelli, 0 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 34 delle quali 34 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 189; le sentenze in contradditorio 0 e quelle in contumacia 21.

Il prof. Giovanni Marinelli. La *Nazione* di Firenze ci giunge questa mattina con un somigliantissimo ritratto dell'illustre nostro concittadino, presidente del Congresso geografico inauguratosi l'altro ieri in quella città.

La *Nazione* riassume il discorso pronunciato in codesta occasione dal prof. Marinelli, e lo dice « elevato e denso di *pensieri* ». L'oratore fece essenzialmente osservare quanto bisogno si senta in Italia di un largo sviluppo degli studi geografici. Notò come molti errori siano stati commessi in questi ultimi anni da noi per deficiente preparazione scientifica in questa materia. Constatò come l'opinione pubblica lo abbia compreso e se ne sia preoccupata, come ne è prova il numero degli aderenti all'attuale Congresso, di assai superiore ai due che lo precedettero. Invocò infine che nelle scuole nazionali sia dato un maggiore e più razionale sviluppo allo studio della geografia.

Il discorso del prof. Marinelli fu spesso interrotto da vivissimi applausi.

Camera di commercio.

Certificati d'origine. I certificati d'origine delle merci, le quali, a tenore del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, sono ammessi nell'impero con dazio ridotto purchè provenienti da determinate provincie del Regno (stoviglie del Veneto, formaggio montasio delle alpi di Tolmezzo, ecc.) devono contenere l'indicazione della provincia ove si trova il luogo di produzione.

Si richiama l'attenzione dei Sindaci su questa recente disposizione del Governo austro-ungarico.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Sabato 16 corr. alle ore 8 e un quarto avrà luogo al Teatro Minerva il primo trattenimento sociale con variato programma.

— Martedì 19 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo nella sede della Società l'assemblea generale dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Proposte per modificazioni allo Statuto sociale;
3. Approvazione del Consuntivo 1897 sopra rapporto dei Revisori;
4. Nomina del Presidente;
5. Nomina di sei Consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1898.

Processo finito in pace. Sotto questo titolo il *Cittadino Italiano* annuncia nel suo numero di ieri:

« Sabato u. s. presso il Tribunale di Udine sono comparsi il signor Arnaldo Corradini, il Direttore del nostro giornale ed il nostro gerente.

« Il signor Arnaldo Corradini, in seguito a lettera ricevuta dal nostro Direttore, si dichiarò soddisfatto, e pronto a recedere dalla sporta querela.

« Il Direttore ed il gerente dichiararono di accettare il recesso, e l'atto fu quindi da ambe le parti sottoscritto ».

Il *Cittadino* conclude con queste parole:

« Così ebbe fine la lunga e penosa vertenza. Corrispondenti, attenti e prudenti! ».

E si potrebbe aggiungere: Attenti e prudenti *voi pure*, Direttori! Poichè avete il cestino al vostro fianco, usatene senza misericordia!

Tiro a segno. La Presidenza della Società di Tiro a segno porta a conoscenza dei soci che nel corrente mese di aprile verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli ascritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 17 aprile dalle ore 7 alle 9 tiro preparatorio e lezioni prima e seconda;

Domenica 24 idem dalle ore 7 alle 9 lezioni terza e quarta;

Domenica 1 maggio dalle ore 7 alle 9 lezioni quinta e sesta;

Domenica 8 idem dalle ore 7 alle 9 lezioni settima e ottava;

Domenica 15 idem dalle ore 7 alle 9 lezioni nona e decima.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie di 5 colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esecuzione delle chiamate per l'istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o da chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3 che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo di Tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

N.B. Vengono avvertiti quei soci che intendessero aspirare a rappresentare la Società nel tiro collettivo alla prossima Gara *generale di Torino*, che per potervi concorrere devono aver compiuto un corso regolare di lezioni riportando l'idoneità.

Asciutta delle Roggie. L'asciutta ai canali della Roggia di Palma e Rojello di Pradamano verrà effettuata dalla sera del 30 aprile corr. a quella del 7 maggio p. v. e quella della Roggia di Udine dalla sera del 7 maggio a quella del 14 detto.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **diecinove aprile** corr., alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 marzo 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Sottoscrizione a vantaggio dei Veterani e Reduci disgraziati e per degnamente ricordare il Cinquantenario del quarantotto. Quarto elenco:

Tellini Giov. Batt. lire 10, Anderloni Giovanni 5, Modonutti Giuseppe 1, Dino-Ginda Fileno 0.50, Pittaro Francesco 0.50, Di Grazia Giovanni 0.40, Zanella Francesco 1, Pianta Vittorio 0.40, Cordoni Riccardo 1.50, Romanetti Alessandro 0.50, Pasenti Pietro 0.40, Sgobino Augusto 0.50, L. M. 0.20, O. Eli 0.50, N. N. 0.30, N. N. 1, N. N. 0.50, Camero Antonio 0.25, Cosarini Enrico 0.30, Zorattini Francesco 0.30, Barello Sante 0.50, Menegaldo Antonio 0.50, Modonutti Agostino 1.50, Giuliani Ferdinando 1, A. Pravisani 0.50, Miani Giov. Batt. 0.50, Simonetti Giorgio 1, G. Koschtial 0.50, Marsari Antonio 0.50, Cecchini Antenore 0.50, Pittini Umberto 0.50, N. N. 0.15, N. N. 0.30, Pantano Eugenio 0.30, Cardina Francesco 0.30, N. N. 0.50, Giuseppe Castellotti 0.50, Del Zan Giuseppe 0.30, Boeri Alessandro 0.50, Dodorico Giacomo 0.60, Stradolini Innocente 0.50, Cosarini Leonardo 0.50, Fani Vittorio 0.30, Piccoli Augusto 0.30, N. N. 0.30, Modonutti Basilio 0.30, De Festini Giov. Batt. 0.20, Della Pietra Vittorio 0.20, Luigi De Faina 0.20, Moras Antonio 0.20, Gasparutti Giuseppa 0.20, Pittaro Giuseppe 0.30, N. N. 1, Missio Giovanni 1, Padovani Tomaso 0.20.

Pei buongustai. Col giorno 13 corrente la già Trattoria Cattolica in via Belloni, ora condotta dal sig. Giuseppe Driussi, ha riattivato il servizio di cucina.

L'eccellente qualità dei vini, l'inappuntabile servizio, la modicità dei prezzi, fanno sperare al conduttore di vedersi onorato da numerosa clientela. Assume anche pensioni a prezzi modicissimi.

Teatro Minerva. La rappresentazione d'ieri sera del *Re Lear* si può compendiare in una sola parola, che è poi la più vera: un trionfo. Per trovar paragoni alla insuperabile interpretazione che Giovanni Emanuel dà al difficilissimo carattere shakesperiano bisogna risalire a quelle dei nostri più grandi artisti.

Sei atti studiosamente e faticosamente sostenuti dell'eletto artista: sei atti di entusiasmo nel pubblico, che, disgraziatamente, non era ieri sera numeroso come avrebbe dovuto essere. Povera arte, davvero! Molti rimpiangeranno oggi per fermo di non avere assistito alla recita del *Re Lear*, ma è troppo tardi!

Emanuel fu così vero, così potente, che, per tributargli le debite lodi, la parola difetta, e bisogna dire con Dante « al fatto il dir vien meno ».

La Compagnia gareggiò di zelo e di accuratezza. Gran peccato davvero che Emanuel non possa replicare il *Re Lear*, per gl'impegni che lo chiamano altrove.

Questa sera è la sua serata d'onore, con un capolavoro, *Il misantropo* del Molière. Speriamo che il pubblico voglia *dare al grande interprete del Re Lear* l'omaggio della dovuta ammirazione, accorrendo numeroso a fargli festa.

Domani ultima recita, e questa, con gentile pensiero, Emanuel dedica quale reverente tributo alla memoria di Felice Cavallotti, rappresentando di lui *Lettere d'amore* (nuova) e *Cantico dei Cantici*.

Il « Rigoletto » al « Minerva ». Ecco il nome degli artisti che, assieme al celebre baritono comm. Kaschmann, eseguiranno il famoso spartito verdiano:

Giulia Biondelli, *soprano*.
Maria Ballier, *mezzo soprano*.
Vincenzo Coppola, *tenore*.
Augusto Dadò, *basso*.
Vincenzo Pintorno, *maestro concertatore*.

Serata musicale. Nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa dalla Presidenza, domenica sera 17 corrente alle ore 8 e mezza, avrà luogo l'annuale serata musicale offerta dall'egregio maestro V. Franz. Ecco il bellissimo ed attraentissimo programma:

1. Durante — *a)* Studio in *re* maggiore. Turini — *b)* Presto. Signorina A. Dal Vago.
2. Grieg — Romanze con variazioni per due pianoforti. Signorine I. Milanopulo e A. Dal Vago.
3. Mozart — Sonata per violino e piano n. 12. Signor V. Nucci; al piano m. Franz.
4. Bossi — Burlesca. Signorina I. Milanopulo.
5. Weber — Concert-Stück per pianoforte con accompagnamento di un secondo pianoforte. Signorina A. Dal Vago.
6. Beethowen — Sonata per violino e piano n. 5. Signor V. Nucci; al piano dott. Comelli.
7. Chopin — Scherzo in *si b* minore. Signorina I. Milanopulo.
8. Saint Säens — Marche Héroique per due pianoforti a otto mani; Signorine I. Milanopulo, A. Dal Vago, dottor Comelli e m. Franz.

Il ferimento grave che alcuni giornali accennavano avvenuto a Feletto l'altro giorno, si ridurrebbe ad uno scambio di pugni fra due cognati, per questioni d'*interesse*. Uno d'essi, certo Toschini, avrebbe riportate lesioni leggere.

Etèra da strapazzo. Alle 10 e mezza di stamane le guardie di città arrestarono la nota prostituta girovaga De Michieli Maria da S. Giorgio di Nogaro, perchè essendo completamente ubbriaca, commetteva disordini nell'osteria « Alla Cividalese » in via Zoletti.

È la prima volta che un operazione finanziaria di carattere puramente nazionale incontra talmente il favore dell'Estero da far decidere importanti Case bancarie a costituirsi in consorzio per parteciparvi a tutto rischio e pericolo per la precisa metà; questo *miracolo* si è verificato per la Lotteria per l'Esposizione di Torino, i di cui biglietti sono ricercatissimi perchè in virtù del piano di sorteggio, ideato dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova, che ottenne la preferenza del Comitato e la piena approvazione del Ministero delle Finanze, le probabilità di vincita sono di molto aumentate, e un premio che dal minimo di lire 125 può raggiungere persino lire 200000 è assicurato ad ogni centinajo completo di biglietti e relativamente ad ogni centinaio di quinti di biglietto.

Fra pochi giorni, appena cioè sarà chiusa la vendita, il prezzo di questi biglietti salirà a più del doppio del loro valore con grande *soddisfazione* di coloro che ne avranno fatto acquisto in tempo debito.

Dove e come s'impianta un orto. *Fratelli Ingegnoli, Milano* — Elegante volume di circa 300 pagine con 180 incisioni, legatura bodoniana, lire 2.50 (franco a domicilio).

Gli autori si sono proposti di dimostrare come si possa ridurre un terreno di mille metri quadrati in un orto, sia per ricavarne un utile quale speculazione, oppure per avere erbaggi e legumi sufficienti per tutta l'annata, per la mensa di una famiglia di dieci persone.

Quindi il libro insegna il lavoro da farsi al terreno, come si piantano le siepi di difesa, indica gli strumenti, i concimi, le semine, i mezzi che servono ad affrettare la vegetazione, le coltivazioni invernali, la raccolta, le spese ed i prodotti, nonchè dà le descrizioni degli ortaggi.

E' questo un buon libro, fatto da gente pratica e che riescirà gradito a chi ama i campi.

Manuale di praticoltura. *Fratelli Ingegnoli, Milano* — Volume di 300 pagine con 160 incisioni, lire 2.50 (franco a domicilio).

E' un libro ricco di nitide incisioni, e diviso in due parti: nella prima vengono studiati i prati in generale e contiene delle buone pratiche norme sulla *loro coltivazione e concimazione*, sulla fienagione, sui miscugli di semi da prato, ecc.

Nella seconda parte sono prese in esame le diverse piante foraggiere graminacee, leguminose, piante oleifere, tintorie ecc., e può ritenersi un dizionario botanico agricolo.

Anche questo Manuale potrà con profitto essere consultato dagli agricoltori.

Recensione. Dalla Casa editrice Speirani e Figli di Torino è uscita l'opera di V. Ghirardi Fabiani *Camir*, scene della vita indiana, e trovasi in vendita al prezzo di lire una.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette *inglesi*, modello 1898. Rivolgersi in via Venezia, n. 34.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Nuovo studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che, essendo stato nominato notaio ad Udine, aperse studio in codesta Città nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto n. 5.

Lodovico dott. Billia.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Chi soffre malattie di petto (tubercolosi, bronchite, catarro polmonale, ecc.) sperimenti la rinomata *Pastiglia antisettica Bondikra*. Tale specifico, d'ammirevole efficacia, uniformato dalle disposizioni di legge, trovasi depositato nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. In *Palermo*, presso la *Farmacia Nazionale*, via Tornieri, 65.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione lire 4. Rifiutare le imitazioni; chiedere la marca di fabbrica.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mersagora Maria: Dal Torso nob. fratelli lire 5, G. Baschera di Campomelle 1, Lupieri avv. Carlo 1, Stefanutti Giuseppe 2, Piussi Pietro 2.

Ilio Brida: Pajinski Pietro lire 2.

Gonano Pasquale: Roi Daniele lire 1.

Pagnutti Olga: Marangoni Raimondo e famiglia lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Mersagora Maria:* De Fornera Lucio e Cesare lire 2, G. Manzini 1, Kechler cav. Carlo 25.

Clodig prof. Giovanni: G. Manzini lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Maria Cafelli Mersagora:* Corradini Monaco Ettore lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Castellani Maria:* Barnaba Pietro lire 1, Benedetti Angelo 1.

Mersagora Maria: Rubbazzer dott. Alessandro notaio lire 2.

Lavinia del Moro di Portogruaro: Giulia Zamballi lire 2.

Zuliani Antonio: Piazzogna Luigi, Segretario di Tavagnacco, lire 2.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlncich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.5	746.6	749.1	751.4
Umido relativo	70	49	64	57
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	1.0	0.4	—	—
Vento direzione	—	NW	NE	NE
Vento velocità km.	—	3	1	1
Term. centigr.	12.3	12.2	10.2	9.8

Temperatura { massima 16.0, minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario qualche pioggia.

Il mistero di Castelvenere

Il Campo delle Pigne — La visione — Le scoperte — Il quadro della Vergine.

Circa una misteriosa scoperta, fatta a Castelvenere, un *reporter* del *Roma* di Napoli, recatosi sui luoghi, scrive al suo giornale:

«Castelvenere è un piccolo Comune del circondario di Cerreto Sannita, e vi si giunge per un'ampia e comoda strada rotabile, che è la Nazionale di Napoli-Foggia. E' situato sulla vetta di un colle dal declivio dolce, ed è formato da un gruppo di case rustiche, nel più ampio senso della parola.

Il suo nome si fa derivare da Castro Veneris, e Livio ne parla come castello dei Telesini, ed infatti vi si veggono ancora gli avanzi di tre torri antichissime intorno alle quali sono ora raggruppate le case con una piccola Chiesa dedicata a San Nicola.

Il paese, secondo il censimento del 1881, non conta oltre mille abitanti, e la sua popolazione è composta tutta di contadini, che, invasi ora da un ardente fervore religioso, hanno trascurato la cura *dei campi e con incessante lena si* sono dati numerosi a scavare un punto indicato, come sacro alla Madonna.

Questo punto è denominato *Campo delle Pigne*, di proprietà di Domenico Picoirillo.

Vi si giunge per una strada mulattiera, che congiunge Castelvenere a Solopaca, e che è stata interrotta dagli scavi eseguiti e continuati tuttora da una folla di fedeli, uomini e donne, che recitando con monotona cadenza litanie, proseguono il lavoro.

Attualmente il fosso ha raggiunto le proporzioni di una vasta voragine: ha una superficie di circa 400 metri quadrati ed una profondità di nove o dieci metri.

Una folla variopinta si accalca intorno ad una sorgente di acqua torbida, scoperta in un angolo del fosso, a qualche metro di profondità, in forma di pozzo, donde a centinaia di bottiglie si attinge l'acqua, cui già si attribuiscono qualità portentose, e già vien definita: *l'acqua della Madonna;* ed io non so ridirvi quale profonda devozione è trasfusa in quelle masse di popolo.

Completano il quadro caratteristico le interminabili processioni di credenti che giungono da ogni parte, con delle croci per vessillo, con uomini e donne coronati di spine e foglie verdi, che girano salmodiando *e si recano poi alla* Chiesa del paese, per prosternarsi innanzi all'imagine rinvenuta nel fosso.

E qui è necessario riassumere brevemente i precedenti del fatto.

Circa un mese fa, una donna di Solopaca, certa Mariantonia Maciotta, narrò che il marito Domenico aveva avuto un sogno in cui gli si imponeva di andare a scavare nel punto attuale, per rinvenire l'imagine della Madonna.

Domenico fece orecchie da mercante, ma la visione tornò: egli non ubbidì, ed al terzo giorno fu trovato morto nel proprio letto.

Questo bastò per infervorare i contadini di quei paesi a far cominciare lo scavo, che, senza alcun risultato, proseguiva, quando lunedì, una contadina ventottenne — Filomena di Lorenzo figlia di Angelo — raccontò che giunta presso la Chiesa di Castelvenere, s'intese chiamare, e, voltatasi, vide una signora bellissima colla quale ebbe presso a poco questo dialogo:

— Dove vai tu?

— Vado a scavare la Madonna.

— E ci vai con vera fede?

— Sì, con vera fede.

— Ebbene, va, dici a coloro che scavano che troveranno l'imagine della Madonna. Debbono affrettarsi, altrimenti ne verranno gravi affanni.

E la visione sparve!

Filomena di Lorenzo proseguì la sua via: giunta presso la porta della Chiesa, *fu nuovamente chiamata e sentì dirsi:*

— Ma come, non hai capito che quella era la Madonna?!

Costernata, entrò nella Chiesa ed inginocchiata innanzi all'altare, chiese perdono alla Vergine di non essersi comportata con la dovuta venerazione.

Sparsasi la voce della portentosa apparizione, il fervore crebbe e il lavoro *nel fosso si fece più febbrile*. Accorsero da ogni parte nuovi infervorati, ed infine mercoledì, dopo alcune medaglie, dopo vari rottami, tra il fango si rinvenne — oh! meraviglia — l'imagine della *Madonna in un quadretto!*

L'*ispirata* ha diretto con mistiche parole gli scavi, che proseguono e perseguiranno chi sa fino a quando.

Ho voluto vederla, e mi ha favorito la sorte.

Essa è una bella e giovane donna; ha capelli neri e occhi profondi, magnetici. E' maritata e ha tre figli.

Suo padre è un povero contadino: forte ed ancora vegeto, non comprende più, si può dire, istupidito tra il clamore della folla che lo circonda.

Ed eccomi a dirvi la verità su quanto ho potuto osservare.

Bando alle esagerazioni: il quadro rinvenuto non è un quadro.

E' un pezzo di lastra di vetro largo 6 centimetri e alto 7 od 8, con un piccolo fondo di lamiera di latta piegata ad orlo sul vetro, e alla latta è azzeccata sopra un pezzo di carta bianca una piccola immagine della Madonna delle Grazie in cromo-litografia.

E questo è quanto.

Inoltre — e questo è più interessante — si è rinvenuta una moneta romana di rame. Da un lato ha l'effigie del Cesare visibilissima: mi è sembrata quella di Antonio.

Da un altro lato v'è un disegno incomprensibile con le lettere *C. S.*

Intorno all'effigie del Cesare ha potuto leggere: *impcaesdam....nspolpp.*

Inoltre si è rinvenuto un medaglino di bronzo inciso finamente. Da un lato ha la imagine dell'Addolorata, da un altro quella di un santo colla scritta: *s. pelegr. lat. fort.*

Oltre a questi oggetti, si sono rinvenute molte pietre calcaree, rottami di utensili da cucina, di terra cotta, lucerne, ecc., e al *riguardo il professor* Abele Di Blasio, dell'Università di Napoli, opina siano avanzi di sepolcreti romani; e in quanto alla natura del sito dove si eseguono gli scavi, ritiene trattarsi di terreno alluvionale, di modo che sarebbe sparito il portento.

Intanto è bene aggiungere che al riguardo il clero di Cerreto Sannita si mantiene molto riservato, ed è necessario rettificare che mai il vescovo si è recato sopra luogo. Vi si recarono invece vari professori del Seminario, coi loro alunni».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Davanti al Parlamento.

Roma 14 — I deputati in arrivo sono pochi; altri però se ne attendono.

Esaurita la discussione della legge per la vecchiaia si tratterà della imposta fabbricati, su cui il ministro del Tesoro farà grandi concessioni, che saranno concordate nell'annunciato Consiglio di Ministri.

In questo Consiglio si fisserà pure il movimento diplomatico, ma riservando il tempo per attuarlo. Si concorderanno pure i residui lavori della Camera, calcolandosi anche su sedute antimeridiane per i bilanci.

Confermasi che la Camera riprenderà le vacanze il 28 per continuarle fino al 10 maggio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 aprile.

Malgrado la buona volontà dei setaiuoli, e le speranze emesse tante volte d'una ripresa, che sembra sempre imminente, ancora oggi l'andamento del nostro mercato non offre nulla di particolare e che sia meritevole d'essere menzionato.

Forse esiste un po' più di domanda, causata dai bisogni maggiori del consumo, il quale ben volentieri si rifornirebbe ma a prezzi troppo bassi e che il detentore rifiuta. Osservasi che gli articoli di provenienza fissa, e che non si possono surrogare con altri, spuntano prezzi ben sostenuti.

Vennero definite alcune vendite di organzini classici 17/19 a 22/24 da lire 49 a 48.

(Dal Sole)

Navigazione Generale Italiana

(vedi avviso in quarta pagina)

Catramina in bocca, Influenza vinta!

L'Influenza che attacca gli organi della respirazione, si previene con un antisettico. L'esperienza di tanti anni dimostrò che l'Influenza è prevenuta col mettersi in bocca, all'uscire di casa, una pillola di Catramina Bertelli: per il loro merito intrinseco, *non per caso*, tali pillole ottennero fama mondiale come curative delle tossi, laringiti, catarri, ecc.

PREMIATO

con

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

e con

Medaglia d'oro di Primo Grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Specialità Arturo Luinani Udine

Fabbrica Acque Gasose e Seltz

della Ditta

ITALICO PIVA

Via Prefettura N. 17 — **UDINE** — Via Prefettura N. 17

Specialità e novità per Udine e Provincia **Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum,** ecc. ecc.

Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.

Deposito in Via Mercerie, N. 2.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 aprile 1898

Rendita	apr. 13	apr. 14
Ital. 5 % contanti	98.95	98.80
» fine mese dic.	98.97	98.90
Detta 4 ½ ex coupons »	109.15	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330 —	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	311.—	311.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	498.—
» » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	448 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517 —	518.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	788 —	789 —
» di Udine	130.—	130 —
» Popolare Friulana	135 —	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	243 —	245.—
Società Tramvia di Udine . . .	70 -	70 -
» Ferr. Meridien. ex coup.	719 ½	719.—
» » Meditarr. ex coup.	516 ½	516 —
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106 05	106 27
Germania . . . . »	130 77	130 90
Londra . . . . »	26.86	26 90
Austria Banconote . . . . »	222 —	222 ¾
Corone . . . . »	111.—	111.—
Napoleoni . . . . -	21.19	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93 40	93.05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.14.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

La ditta Pittana e Springolo

UDINE - Via Paolo Canciani, 15 - UDINE

volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita è incominciata il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La salutare».** **DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Joua di Torino, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE e SALUTARE** al non ser pre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

É prossima

la pubblicazione della *data irrevocabile* dell'Estrazione, della grande Lotteria Nazionale di Torino.

OTTOMILA PREMI

da L. 200,000 — 100,000 — 50,000 — 25,000 — 15,000 — 10,000 — 5,000 e minori per il totale importo di

DUE MILIONI

pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta

Sono assegnati alle OTTOMILA CENTINAIA di biglietti che compongono la Lotteria.

Un premio è garantito ogni Cento biglietti.

In virtù del piano, *nuovo e semplicissimo, ideato dalla Ditta F.lli CASARETO di Genova, le probabilità di vincere premi importanti sono di molto aumentate.*

I premi sono garantiti da boni del Tesoro

L'estrazione avrà luogo in Torino. La *data irrevocabile* verrà annunciata nel prossimo mese.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**

Prezzo del quinto di biglietto **lire una.**

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione:

I biglietti si vendono:

in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

In **Genova** presso la Banca Fratelli *Casareto* di Francesco, via Carlo Felice, n. 10.

In **Udine** presso il sig. GIUSEPPE CONTI cambio valute, LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele, e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

premiato

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la *stitichezza* originata dal solo Ferro-China.

Uso: un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato *Fluido* rigeneratore delle forze dei cavalli, e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **G. B. F.lli Bareggi — Padova.**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	16.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	8.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	16.30	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 19.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	17.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	20.5.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 9.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.33	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.39	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.17
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.41	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.